



Inf-Ordine



Dicembre 2008

- Notiziario interno - stampato in proprio -

Anno 11 numero 59

IL PUNTO DI VISTA

(A voi che) Vi lamentate ch'io ridica contro di voi ciò che è già stato detto rispondo che, al contrario, è perché non avete tratto profitto da ciò che già vi è stato detto che io lo ridico di nuovo

(Blaise Pascal, *Le provinciali*)

Samuel Friedrich Hahnemann era un medico tedesco vissuto tra la seconda metà del Settecento e la prima dell'Ottocento; un giorno pensò che *similia similibus curantur*, ovvero che se una sostanza in un individuo sano produce un effetto la medesima sostanza in piccole dosi può contrastare il sintomo nella persona malata. Per esempio: se una sostanza induce febbre in un individuo sano la stessa, in minime dosi, può contrastare la febbre in un individuo ammalato.

Non è questa la sede per dire in quale modo Hahnemann sia arrivato a queste conclusioni ma ciò che qui è utile ribadire è che egli medesimo insisteva che le dosi da somministrare dovevano essere piccolissime.

Le diluizioni progressive sono su base cento e Hahnemann all'epoca ragionava sul peso assoluto della sostanza e non sul grammo-molecola.

Nonostante Amedeo Avogadro abbia successivamente dimostrato che diluizioni sempre maggiori inevitabilmente producono una sostanza senza farmaco ancora oggi milioni di persone in giro per il mondo ritengono l'omeopatia una strada curativa.

A queste persone poco importa che i "risultati" ottenuti con l'omeopatia possano essere oggetto di studio scientifico, possano cioè essere trattati come dati sperimentali (ovvero misurabili, verificabili e falsificabili); sono convinti che la cosa funzioni e nulla li smuove da questa idea.

Qualche cosa di simile accade da anni nello Scoutismo in generale e nel Corpo Nazionale in particolare. Si assiste a una sorta di schizofrenia istituzio-

nale consumata nella presunzione che l'identità associativa (forte, ovviamente) venga determinata da documenti e carte varie scritte sedendo sopra le macerie prodotte dalla distruzione di ciò che realmente univa e affratellava: uniforme, stile, linguaggio, metodo, principi.

Antonio Viezzoli era solito ai fuochi di bivacco della scuola citare e leggere pensieri di uomini e donne, significativi, non scout; lo faceva, però, in un contesto di valori condivisi, segnato da cerimonie e attività tipiche. Anche prima dell'avvento dei profeti e degli intellettuali si leggeva molto ma per rafforzare il pensiero di BP, non per cancellarlo.

Lo scout non è colui che indossa l'uniforme più lucente, né quello che fa nodi da mattina a sera, neppure colui che sa "Taccuino" a memoria, è vero. Ma è immorale che certe paternali vengano da chi i nodi non li fa solo perché non li ha mai imparati, l'uniforme non la veste perché non l'ha mai posseduta e Baden Powell non lo cita perché non l'ha mai letto e se l'ha fatto non l'ha capito.

La frase "aliena" sul calendario non rappresenta una patologia ma è un sintomo. La gravità del sintomo non risiede soltanto sul fatto che non abbiamo sviluppato anticorpi contro il tentativo di fare del Corpo Nazionale una succursale dell'ARCI (cosa che Lorenzino Cestari, per esempio, asseriva con lucidità) ma che non siamo più stati in grado di riappropriarci di ciò che ci appartiene (se il testo della Promessa e della Legge scout non fosse stato un allegato dello Statuto sarebbe già stato cambiato nell'84, come Fabio Piha dichiarava candidamente).

L'aver nascosto, dimenticato o cancellato Baden Powell, i suoi scritti e i suoi insegnamenti (uguali e costanti dal 1907 fino all'ultimo respiro) è l'humus, ma sarebbe più corretto dire il pabulum, dove posso-

no germogliare solo filastrocche ove il richiamo alla pista ha la presunzione di far entrare il bambino nel lupettismo.

Sicuramente molti esempi di “scoutismo tradizionale” sono inguardabili e hanno fatto danni atroci (la sezione di Trieste va elevata a simulacro) ma erano devianze così come lo sono gli esempi dello “scoutismo cialtrone”. In ambedue i casi lo Scoutismo è stato vittima di uomini e donne ma la logica del “se lui fa così, io faccio colà” ha imperato rendendo impossibile il recupero del “buon senso”. Il Giuri d’Onore è stato fatto funzionare non per valutare comportamenti contrari alla legge scout ma per sanzionare infrazioni alle scelte associative; ai valori etici si sono sostituite le visioni politiche e il Giuri d’Onore si è trasformato in un tribunale del popolo.

Lo scoutismo omeopatico s’è sostituito allo Scoutismo di Baden Powell dapprima in maniera subdola ora in modo protervo. Guai a dire che far crescere bambini e bambine dando come traguardo massimo il livello che “gli adulti” non riescono a superare è immorale e antipedagogico; c’è sempre chi si adonta, dice che ci ha pensato a lungo, grida che ha bagnato il letto (ma era proprio sudore?).

Oggi chi chiede di poter vivere da scout in un’associazione “scout” è, nella migliore delle ipotesi, sopportato; mi si dica quello che si vuole ma il diritto di cittadinanza è stato e viene riconosciuto a tutti coloro che hanno “qualche cosa di nuovo da dire” mentre si vorrebbe chiudere in una riserva o in un museo coloro che ripetono ciò che già aveva detto Baden Powell.

E’ tremendo che, da ventanni a questa parte, nell’associazione si sentano a disagio coloro che sono rimasti fedeli alla Promessa – come BP ha chiesto fino all’ultimo suo scritto – pronunciata da bambini o ragazzini e debbano accettare la sicumera di chi ha cambiato idea (ma sostiene che sono i ragazzini di oggi a non capire ciò che lui non ha mai cercato di spiegare loro) o si è accorto di avere pronunciato una promessa “sbagliata” che non gli appartiene. Così lo scoutismo rimasto tra noi potrebbe essere contenuto tutto in una ventiquattro ore.

Invece di prendere atto di essere nell’associazione sbagliata si impongono cambiamenti nascondendosi dietro alla foglia di fico

che “lo Scoutismo è un movimento” e si inizia un girotondo che, come tutti sanno, finisce col “tutti giù per terra”. Non ci sarà stile ma è divertente e democratico che, alla fine, tutti abbiano le terga sul nudo suolo; con buona pace del numero dei soci giovani in costante flessione (ma questo è un particolare che solo un sardo “fastidioso” continua a tenere sotto controllo). Scusatemi ma vorrei credere ancora possibile pensare a una collettività dell’areté, fondata sulla condivisione dei valori e non sulla delega di responsabilità.

Baden Powell ha vissuto da scout fino agli ultimi giorni della sua vita: dormiva all’aria aperta, campeggiava, non fumava, svolgeva una vita attiva (giungendo a un’età ragguardevole per l’epoca in cui viveva) senza cambiare valori e principi di riferimento; nonostante guerre e regimi dittatoriali rimase fedele a uno stile di vita umile ma preciso, semplice ma onesto, serio ma gioioso; soldato della propria Patria, fedele di Dio, esempio di giovani.

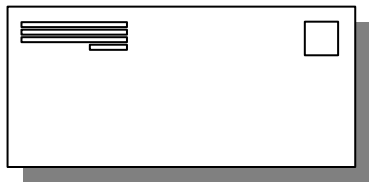
L’omeopatia e tutte le altre pratiche pseudomediche per crearsi un alibi parlano della “medicina ufficiale” e della “medicina alternativa”; in questo modo definiscono “medicina” anche la loro pratica priva di scientificità. Per secoli chi praticava la medicina senza averne titoli o proponendo rimedi miracolosi veniva definito “ciarlatano”; titolo in sé non dispregiativo (l’ultimo a definirsi come tale era un tizio che praticò a Roma nei primi anni del Novecento) ma estremamente chiaro. Troppo chiaro e quindi politicamente assai scorretto.

Una cosa ancora: sono facile profeta nel pensare che ora alcune sezioni il calendario lo venereranno come un totem (laico, ovviamente) e inizieranno il conto degli anni dal 2009 (anno uno della vera era scout) mentre altre si rifiuteranno di acquistarlo e di distribuirlo. Vi sarà un altro motivo per litigare e contrapporsi. Sarà l’ennesimo buco nell’acqua economico e l’ulteriore terreno di scontro.

Penso non servisse.

Federico Lunardi





Partecipazione e riflessioni

Agosto 2008: Estate Rover nazionale: un appuntamento molto interessante ed articolato che si è svolto sia con una parte mobile che con una conclusione con campo fisso a Villa Buri (Vr).

Ho partecipato per parlare ai capi del roverismo degli anni '90.

L'attività si prefiggeva di rivivere insieme ai roveristi quasi 25 anni di roverismo, dal 1985 al 2008. Erano presenti tutti i Commissari Nazionali Rover del periodo citato ed una delle prime cose che ho notato è che tra i CNaz v'erano ben 4 Cavalieri: Mauro Cresta, Paolo Pace, Marialba Passera e Francesco Ferrini il quale non è più iscritto al Gei e quindi non più inserito nei ruoli dell'Ordine.

Io, Marialba e Mauro durante l'attività indossavamo il collare testimoniando la presenza dell'Ordine Scout di San Giorgio in un'attività associativa. L'attività ha avuto dei riscontri molto positivi e siamo contenti che siamo riusciti a dare prova oltre che di presenza anche di competenza e capacità (dalla verifica con i capi).

Ma osservando meglio i partecipanti al campo ho visto che c'erano anche altri Cavalieri (anche se non mi è sembrato di vedere indossato il collare): Maria Angela Botta collaboratrice della cucina; Barbara Calvi responsabile di un atelier e vice responsabile del Kindergarden; Dorianò Guerreri e Sergio Fiorenza intervenuti in quanto Presidente e Capo Scout.

Una presenza quantitativamente rilevante e ripensando al dibattito dell'ultima assemblea relativo al radicamento dell'Ordine nell'associazione mi è sembrato che non si fosse proprio all'anno zero.

Ho avuto occasione di parlare con vari capi, adulti e qualche cavaliere ed ho avuto l'impressione che:

l'Ordine fosse visto come un gruppo autoreferenziale capace solo osservare e giudicare severamente ciò che vede e sente senza aver messo il naso ma soprattutto le braccia nel Gei da molti, troppi anni;

la partecipazione agli appuntamenti dell'Ordine non fosse giudicata prioritaria: attività di sezione, attività con la Formazione vengono sempre prima della nostra assemblea. Ciò non per fare una scala di importanza degli appuntamenti, ci mancherebbe, ma solo per riflettere della capacità da parte dei singoli di conciliare i vari impegni. La partecipazione e le assenze all'assemblee dell'Ordine a questo riguardo sono indicative;

non si tenga particolarmente testimonianza l'appartenenza all'Ordine. Faccio un esempio: non mi è mai capitato vedere un adulto tizzonato senza i suoi wood-badge che evidenziavano il suo cammino formativo. Vedo spesso, al contrario, cavalieri che durante attività o cerimonie non si cingono con il collare. Pigrizia o altro?

l'Ordine fosse poco conosciuto sia come insieme di persone sia come ruolo all'interno del Gei. Forse non basta essere un gruppo di persone che ha fatto molto in passato per il Gei; probabilmente non diamo l'impressione di essere un gruppo che ha ancora a cuore le sorti dell'associazione. Forse il nostro apporto al Gei, ognuno a seconda della propria disponibilità e delle proprie forze, è scarso o forse non percepito. Personalmente ho memoria di partecipazioni di cavalieri al CN '04 in vari ruoli, all'alba dell'1 Agosto 2007, agli atelier ed ai seminari di 100 ore per cent'anni ed ora all'Estate Rover nazionale. Devo dire, però, che le partecipazioni dei cavalieri alle varie attività non sono state particolarmente pianificate dall'Ordine stesso, ma questa è solo una personale considerazione.

Il fatto di dare disponibilità al Gei per la realizzazione di attività o per ricoprire ruoli e/o partecipare a gruppi di lavoro/tavoli di discussione risiede nell'energia residua di ogni singolo cavaliere; ma tra l'essere Presidente e Capo Scout ed un'appartenenza associativa che si estrinseca nel solo pagamento della quota credo ci sia una via di mezzo che consenta di sentirci parte dell'associazione senza essere visti come un gruppo estraneo o sconosciuto. Parlando di possibilità di servizio mi suggerivano che l'Ordine potrebbe valutare la possibilità di collaborare annualmente alla gestione della segreteria e dei servizi collegati di InterBranca, Meeting di Primavera ed Assemblea Nazionale, in accordo ed al servizio dell'organo associativo organizzatore. Sarebbe un'occasione di grande immagine ma soprattutto un servizio possibile per molti cavalieri ...

Chissà, qualche riflessione interna all'Ordine sul perché essere cavalieri ma soprattutto su come essere cavalieri all'interno del Gei potrebbe essere utile.

La personale conclusione dopo la partecipazione all'estate rover nazionale è che solo se si partecipa si conosce una realtà e solo conoscendola si può fare qualcosa per lei.

Se non fossi andato a Villa Buri non avrei visto una bella branca rover fatta di ragazzi e capi educati ed in gamba; non avrei visto compagnie fare attività fino a sera tarda in modo disciplinato e coscenzioso, non avrei visto giovani realmente interessati ad argomenti importanti che fanno crescere e maturare.

Se non fossi andato a Villa Buri non mi avrebbero detto che l'alzabandiera era stata fatta senza invocazione e senza inno nazionale. Se non fossi andato a Villa Buri non avrei assistito all'attività dell'ultima sera che sarebbe dovuta essere un fuoco di bivacco ma che uno spettatore esterno avrebbe difficilmente riconosciuto come un'attività scout. Ma di questi fenomeni di de-scoutizzazione di un'associazione scout ho già scritto in un articolo che dovrebbe essere pubblicato a breve su *Scoutismo*.

Paolo Pace



Elenco appartenenti all'Ordine

| | | | | | |
|----|--|-------------|-------------|--|-----------------------------------|
| 1 | ACERENZA VOLTA Giuseppina - Via Brigata Salerno 40/7 - 1647 Genova - | 010/3773037 | | | cadupinsori@hotmail.com |
| 2 | ADAMI CarloMatteo - Via Carroccio 16 - 20123 Milano | 02/89404217 | 335/383384 | | |
| 3 | ADAMI Francesco - Via Circo 18 - 20123 Milano | 02/86451336 | 335/5985953 | | adami.francesco@tiscali.it |
| 4 | ADAMI CORRADINI Enrica Via Valentini 1—42030 Puianello RE | 0522/889593 | | | cecorra@tin.it |
| 5 | AMBROSETTI Marco - Via Zambonini 59 - 42100 Reggio Emilia | 0522/304074 | | | marcoa@comune.re.it |
| 6 | BARBIERI Nicola - Via Roma 18—42100 Reggio Emilia | 0522/454861 | 347/1671830 | | nicola.barbieri@unimore.it |
| 7 | BOETTI Luca - Via M. di Canossa - 42100 Reggio Emilia | 0522/438985 | | | boetti@ifoa.it |
| 8 | BOCCHINO Luigi Via R. Stanziale 40 - 80046 S.Giorgio a Cremano | 081/7752014 | | | luigi.bocchino@fastwebnet.it |
| 9 | BOTTA Maria Angela - V.le A. Righi 53 - 50137 - Firenze | | 338/2655176 | | botta.ma@yahoo.it |
| 10 | CALVI Barbara - C.so Garibaldi 3—42100 Reggio Emilia | 0522/442091 | 347/9801614 | | barbara.calvi@polimi.it |
| 11 | CASULLI Francesco - Via V. da Gama - 24045 - Fara Gera D'adda | 0363/399968 | | | f_casulli@hotmail.com |
| 12 | CENGIHIARO Roberto - Via Sicilia 6 - Borgnago di Mira 30034 VE | 041/5630543 | 393/4903907 | | roberto@sicuri626.it |
| 13 | CORDA Guido - via Gustinelli 24022 Alzano Lombardo | 035/510408 | | | gucord@tin.it |
| 14 | CORRADINI Cesare - Via Valentini 1— 42030 Puinello RE | 0522/889593 | | | cecorra@tin.it |
| 15 | CORRADINI Michele - V.le Timavo 85 - 42100 Reggio Emilia | 0522/454633 | | | michecorra@studioanzillotti.it |
| 16 | C RESTA Mauro - Via Contub. G.B. d'Albertis 11/10 16143 GE | 010/515432 | 347/4012129 | | mauro.cresta@fastwebnet.it |
| 17 | CRETI SIMI Cristina - Loc.Peneto 9/A 52030 Staggiano AR | 0575/360683 | 347/1972902 | | raffaello49@gmail.com |
| 18 | De GIORGIS Luca Via XXV aprile 20 - 40026 Imola | 054/227391 | 347/5388748 | | degorgis@tin.it |
| 19 | DEL PERO Luigi - Via 2 Giugno 28/c - 20094 Corsico Milano | 02/48022092 | 333/6408873 | | ldelper@tin.it |
| 20 | DELLA TORRE Fiorenzo - Via G. Deledda 10 - 22100 Como | 031/541279 | | | como@lemarmotte.it |
| 21 | FIORENZA Sergio - Via Caracciolo 17 - 80040 Pollena T. (NA) | 081/5311489 | 335/8450175 | | sergiofiorenza@virgilio.it |
| 22 | GIROTTI Marco - Via Alessandria 21/A/12 39100 Bolzano | 0471/919413 | 339/8227042 | | marco.emilio.girotto@sparkasse.it |
| 23 | GARGIULO Luigi - Via Odofredo II n° 39 - 40026 Imola | 0542/628636 | 338/4652754 | | gargiulo@freemail.it |
| 24 | GUERRIERI Doriano - Via Elba 13 - 42100 Reggio Emilia | 0522/560744 | | | doriano.g@pico.it |
| 25 | LOMBARDI Marco - Via P. da Canobbio 37 - 20122 Milano | 02/72011927 | 335/8086588 | | marco.lombardi@fastwebnet.it |
| 26 | LUNARDI Federico - Via T. Lombardo - 35100 Padova | | | | docafigh@yahoo.it |
| 27 | MAGGIARI Giorgio - Nuova. panoramica dello stretto - Via Boito - Palazzina A 98100 Messina | | | | |
| 28 | MAGGINI Lorenzo - Via Scipione Ammirato 81 50136 Firenze | 055/676081 | 335/7976396 | | lorenzomaggin@gmail.com |
| 29 | MANDATO Tommaso Via Madonna del Pantano 170 80014 Giugliano in Campania NA | | 335/6607496 | | mandatoma@virgilio.it |
| 30 | MARASTONI Cesare - Via Albere 33 - 37138 Verona | 045/567632 | 338/4058609 | | cesaremarastoni@alice.it |
| 31 | MARZANNI Riccardo - Via Piemonte - 24050 Zanica BG | 035/671589 | | | riccardomariaalba@aliceposta.it |
| 32 | MONDINI CORDA Lucia - Via Gustinelli - 24022 Alzano Lombardo | 035/510408 | 339/3144978 | | gucord@tin.it |
| 33 | OSTINELLI Danilo - Via Carlo Cattaneo 2 - 22063 Cantù - CO | 031/7073079 | | | |
| 34 | PACE Paolo - Via Luchino del Verme 90 - 00176 Roma | 06/296670 | | | p.pace@comune.roma.it |
| 35 | PALOSCHI Franco - Cà Tommaso di sotto - 61033 Fermignano PS | 0722/331111 | 339/5795585 | | francopaloschi@virgilio.it |
| 36 | PAOLETTI Dario - Via Stradazza 57 - 31056 S.Cipriano di Roncade TV | 335/6199283 | | | dario.paoletti@studioniero.com |
| 37 | PARASCANDOLO Biagio - Via G.Orsi 15/a Parco Grazia 80128 NA | 081/3721358 | 328/8330133 | | escandolo@mclink.it |
| 38 | PASSERA Maruialba —Via Piemonte—24050 Zanica BG | 035/671589 | | | riccardomariaalba@aliceposta.it |
| 39 | PICCARDI PierTommaso - P.zza Giotto 13 - 52100 Arezzo | 0575/26788 | 328/1162335 | | ptpiccardi@interfree.it |
| 40 | PIRANI Isabel - Via Zambonini 59 - 42100 RE | 0522/304074 | | | isa@comune.re.it |
| 41 | POPPI Elena via Roma 18 42100 Reggio Emilia | 0522/454861 | | | e.poppi@arestud.unimore.it |
| 42 | ROSSI Enrico - Via T.Tasso 9 36100 Vicenza | 044/920659 | 333/6515403 | | ocirne_vi@libero.it |
| 43 | SIMI Raffaello - Loc. Peneto 9/A - 52030 Staggiano AR | 0575/360683 | 347/9656575 | | raffaello49@gmail.com |
| 44 | SISTO David - Via Arpino 119- 80026 Casoria - NA | 081/7593148 | 338/3064076 | | davis@alice.it |
| 45 | SPYCHER Helene - P.zza Castello 28 - 20121 Milano | 02/96462129 | | | |
| 46 | TANZINI Maurizio - Via Beruto 12 - 20131 Milano | 02/70632466 | | | maurizio.tanzini@tin.it |
| 47 | TRAVAGLIATI Vittorio - Via F.lli Bronzetti 5 37126 Verona | 045/8345781 | 347/0053552 | | |
| 48 | VALENTINI Walter - Via F. Morosini 5 - 37138 Verona | 045/8340153 | | | |
| 49 | VOLTA Agostino - Via Brig. Salerno 40/7 - 16147 Genova | 010/3773037 | 338/6076268 | | cadupinsori@hotmail.com |
| 50 | ZAGAMI Carlo Via S.Paolo 9/C 89125 Reggio Calabria | 0965/890324 | 333/9459456 | | czagami@notariato.it |

Attenzione prendere nota dei cambiamenti di indirizzo segnati in rosso!!!